

Comunicato stampa

## Eugenio Espinoza

### *Tre stanze, tre mesi*

Inaugurazione: giovedì 10 Marzo 2022 ore 16.00 – 21.00

Durata: fino al 03 Giugno 2022

Sede espositiva: Galleria Umberto Di Marino - Via Alabardieri 1, 80121, Napoli

Orario: lunedì – venerdì ore 15:30 / 19:30 – mattina su appuntamento

La Galleria Umberto Di Marino è lieta di presentare, giovedì 10 Marzo 2022, la seconda mostra personale dell'artista venezuelano Eugenio Espinoza, dal titolo *Tre stanze, tre mesi*.

Formatosi in un contesto di ricerca artistica affascinato dal manierismo proprio dell'astrazione geometrica e dell'arte cinetica, Espinoza sviluppa dall'inizio degli anni '70 una pratica che dimostra tutta l'insofferenza e la disillusione nei confronti della deriva modernista e delle incongruenze politiche economiche e sociali che iniziavano a manifestarsi in America Latina. In Venezuela, paese che a cavallo fra gli anni '60 e '70 viveva un momento di grande prosperità economica grazie al boom petrolifero, il supporto all'astrazione geometrica divenne una vera e propria manovra di propaganda politica, finalizzata alla consacrazione del paese attraverso un massivo processo di modernizzazione occidentale.

Partendo proprio da quello che è considerato l'emblema della razionalità modernista, la griglia, Eugenio Espinoza la dissacra deformandola e distorcendola continuamente; tagliandola, allargandola, piegandola; contaminandola con tutte quelle "impurità" che provengono dal mondo naturale, dall'utilizzo della tela grezza fino a oggetti di scarto o quotidiani, la spoglia della sua ferrea rigidità forzando l'opera a un perpetuo processo di risignificazione.

*Tre stanze, tre mesi* attraverso tre iconiche opere degli anni '70 e altre di recente realizzazione insiste ancora sul sistema-griglia, stavolta in maniera completamente diversa. Lasciata visibilmente aperta, la griglia dissacrata sembra provenire da un attento studio delle composizioni di Piet Mondrian, di cui però ignora la ricerca di un perfetto equilibrio formale e spirituale. In questo caso l'attenzione si sposta sulla funzione dei colori nei lavori di Mondrian e sull'inevitabile e irrazionale fascinazione che questi esercitano sullo spettatore.

Sovraccaricando gli spazi vuoti della griglia attraverso il colore e privando l'opera del suo tradizionale supporto, Espinoza si muove alla ricerca non solo di una differente spazialità, ma anche verso la possibilità di attribuire altri significati a quell'immobile geometria.

L'opera invita esplicitamente lo spettatore a dubitare della sua composizione perfetta, ad aprirla, trasformandola in un monocromo apparentemente senza confini.

Allo stesso tempo, il tentativo di instaurare un rapporto meno passivo con l'opera diventa il pretesto per rompere il "silenzio della pittura". Nelle intersezioni di alcune linee che strutturano la griglia l'artista include una componente testuale, a prima vista casuale. Solo uno sguardo più lento e attento potrà trovare un ordine di lettura, evidenziando un discorso sconnesso formato da parole più o meno espressive.

Forzando ora la rigidità della struttura linguistica, Espinoza cerca di conferire alle tele una capacità di "pensare" e di produrre un senso al di fuori del proprio sistema di riferimento.

## Biografia

Eugenio Espinoza è nato nel 1950 a San Juan de los Morros, in Venezuela. Dal 1966 al 1974 ha studiato presso la Escuela de Artes Plásticas Cristóbal Rojas e l'Instituto de Diseño Newmann-Ince di Caracas. Dal 1977 al 1981 ha vissuto a New York dove ha studiato al Pratt Institute, alla New York University e alla School of Visual Arts. Nel 1972 Eugenio Espinoza ha esposto i suoi lavori al Museo de Bellas Artes e il suo "*Impenetrable*" all'Ateneo de Caracas. Nel 1985 ha rappresentato il Venezuela alla Bienal de Sao Paulo e nel 1989 ha partecipato alla Prima Bienal de Cuenca, Ecuador e nel 2021 il suo lavoro entra in collezione al MoMA di New York attraverso una donazione della Colección Patricia Phelps de Cisneros (CPPC).

Tra le sue recenti mostre in spazi pubblici e privati: *Geometrias*, The Cisneros Collection at MALBA, Buenos Aires (2003); *Tequeños*, Museo Cruz-Diez Caracas, Venezuela (2004); *Three Perspectives*, CIFO, Miami, Florida (2007); *Frames and Documents*, Cisneros Fontanals Art Foundation, Miami, FL (2011); *Artevida*, Rio de Janeiro, Brasile, a cura di Adriano Pedrosa e Rodrigo Moura (2014); *Unruly Supports: (1970 to 1980)*, Perez Art Museum Miami (2015); Galleria Eduardo Leme, San Paolo, Brasile (2015); *Retro/retrospectiva 2016-1973*, TEA Tenerife Espacio de las Artes (2016); *Gonzalez's Memories of Underdevelopment...*, Fundación Jumex Arte Contemporáneo, Città del Messico (2018); *Human Applause*, mostra collettiva alla Galleria Bortolami, NY; *Room for Failure* a cura di Omar Lopez-Chanoud, *Good Blue Day*, Piero Atchugarray Gallery Miami (2019); *Sur moderno Journeys of Abstraction: The Patricia Phelps de Cisneros Gift*, MOMA, New York (2019); *Broken Line* mostra collettiva al Colegio Oficial de Arquitectura, Santa Cruz de Tenerife, SP (2020); *Broken Line (chapter 2)* alla Galleria Lucía Mendoza, Madrid, SP (2021). Il suo lavoro è nelle collezioni permanenti della Tate Modern, Londra, Regno Unito; il Museum of Fine Arts, Boston, MA; il Fine Arts Museum of Houston, TX; il Perez Art Museum Miami, FL; Museum of Latin American Art, Long Beach, CA; Galeria de Arte Nacional, Caracas; Museo de Bellas Artes, Caracas; Museo Alejandro Otero, Caracas; Museo de Arte Contemporaneo di Sao Paulo; Museo de Arte Moderna, di Rio de Janeiro; Museo de Arte Contemporaneo, Bogota; Fundación Gego, Caracas; The Cisneros Collection, New York; The Cisneros-Fontanals Art Foundation, Miami, FL; e molte altre prestigiose collezioni private e pubbliche.

Nel 2017 è vincitore del premio J.S. Guggenheim Memorial Foundation, nello stesso anno realizza la prima mostra personale in Italia alla Galleria Umberto Di Marino, Napoli, *Unlocking Something* e nel 2021 fa parte della mostra collettiva *Grandi Gallerie 02* | Galleria Umberto Di Marino, *Un posto come un altro dove appendere il cappello*, organizzata dalla Galleria Umberto Di Marino al Museo "O. Licini", Ascoli Piceno, IT.

**ITALICS**  
Art and Landscape

